

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO DELL'ADDA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 28 GENNAIO 2013

Il giorno 28 Gennaio 2013, alle ore 15.00, convocato con lettera del 15 Gennaio 2012 n. 13-022, si è riunito presso la sede consorziale di Corso Garibaldi 70, Milano, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei sigg.: avv. Massimiliano Atelli, Presidente del Consorzio dell'Adda; ing. Eugenio Melacarne, ing. Giorgio Vitali, sig. Luciano Moretti, Geom. Ettore Grecchi, Consiglieri; dott. Franco Rudoni, dott.ssa Francesca Maria Vittorio, dott. Alessandro Abbruzzo, Revisori; svolge la funzione di segretario l'ing. Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda.

Ordine del giorno:

1. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE
2. COMUNICAZIONE PRESIDENTE
 - a) Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale 2013-2015
3. 3ª VARIAZIONE BILANCIO 2012- Informativa D.L. 95/2012
su riduzione consumi intermedi
4. VENDITA TERRENO ALZAIA CALOLZIOCORTE
5. CONVENZIONE OBBLIGHI ITTIOTENICI
6. RIFACIMENTO PARATOIE DIGA DI OLGINATE
 - a) Approvazione progetto Ing. Bosisio
 - b) Mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti
7. VARIE ED EVENTUALI

* * *

Il Presidente saluta i presenti e ricorda che è disponibile della documentazione utile per il consiglio odierno.

1. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE

Il Presidente pone in approvazione il verbale del C.d.A. del 17-10-2012 inviato come allegato alla convocazione di oggi. Non essendovi osservazioni dei consiglieri, il verbale è approvato. Su richiesta del Collegio dei Revisori il Consiglio procede all'inversione dell'ordine di trattazione degli argomenti di cui all'odg. Nel frattempo il Presidente sottopone ai consiglieri una nota che trasmetterebbe a tutti gli utenti, a nome proprio e del Consiglio, per fornire un aggiornato quadro informativo sulle attività in corso del Consorzio dell'Adda.

3. 3^a VARIAZIONE BILANCIO 2012- Informativa D.L. 95/2012

su riduzione consumi intermedi

Il direttore comunica che, in base all'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95 del 6-7-2012 e successiva circolare MEF n. 31 del 23-10-2012 e quindi dopo il CDA del 17-10-2012, ha dovuto predisporre la 3^a variazione al bilancio per alcune migliori imputazioni di bilancio ma soprattutto per accantonare, in via prudenziale, il 5% degli importi 2010 dei capitoli per consumi intermedi pari a € 7.491,00, prelevandoli dall'avanzo di amministrazione che si presumeva al 31-12-2012 di € 133.875,42.

Il Collegio nella riunione sindacale appena conclusa ha

approvato la 3^a variazione predisposta dal direttore ricordando che, a seguito della circolare 31, aveva concordato con il direttore le modalità e suggerito l'accantonamento di € 7.491,00 corrispondenti al 5% delle spese per consumi intermedi del 2010; la riduzione del 5% è stata fatta anche sui capitoli corrispondenti per il bilancio 2012 con la seconda variazione. Il Collegio inoltre ricorda che per il 2013 si dovrà provvedere all'accantonamento del 10% delle spese del 2010 per i medesimi capitoli.

Il Presidente comunica che l'accantonamento (pari a 7.491 euro) è effettuato a titolo prudenziale. Quello previsto dalla ricordata Circolare è infatti un caso particolare, che pone il Consorzio di fronte ad una situazione del tutto nuova. Il Presidente ricorda che il Consorzio ha sinora applicato tutte le norme che, introducendo tagli alle spese di funzionamento e per consumi intermedi, hanno in questi ultimi anni imposto semplicemente a tutti gli enti pubblici l'obbligo di risparmiare di più. Sennonché, con la Circolare in questione si va per la prima volta oltre, e cioè non si impone più solamente di risparmiare (tagliando la spesa), bensì anche di versare all'entrata del bilancio dello Stato quanto viene risparmiato.

Questa impostazione ha un senso per gli enti che, oltre ad essere pubblici, ricevono in forma diretta o indiretta

finanziamenti pubblici, ma tende a risultare iniqua - specie se realizzata per il tramite di uno strumento non legislativo come la Circolare, appunto - per enti, come il Consorzio dell'Adda, che non percepisce alcun fondo da soggetti pubblici, e si configurerebbe come una tassazione indiretta agli utenti del Consorzio. Il Presidente comunica che il direttore si è attivato per acquisire un parere legale pro-veritate sul se il Consorzio sia tenuto a versare le somme pretese dal Ministero dell'Economia, e sulla possibilità di opporci agli atti con i quali il Ministero decidesse di dare attuazione nei confronti del Consorzio a questa Circolare. Precisa infine il Presidente, alla presenza del Collegio dei revisori, che dà atto di comprendere lo spirito di questa modalità di azione, che non si tratta di un atteggiamento di ribellismo o comunque di ostilità da parte del Consorzio, bensì semplicemente di ricerca dell'equità, perché - considerate le peculiari caratteristiche del nostro Consorzio - non può essere una semplice Circolare a imporre un tributo non dovuto.

Interviene il Consigliere Moretti facendo notare la strana commistione fra finanza pubblica, che raccomanda il risparmio, e cifra del risparmio che va versata al Bilancio dello Stato; così si pone a rischio la stessa operatività del Consorzio e alla fine non si risparmia affatto; i fondi da versare vengono così in parte tolti a dei consumi che

sicuramente avrebbero un significato per l'ente mentre il versamento allo Stato per il Consorzio è una pura uscita e quindi non ci sarebbe nessun risparmio.

Il Consigliere Vitali è d'accordo sia sulla variazione di bilancio ed accantonamento, sia sulle attività di tutela del Consorzio di fronte a questi provvedimenti espropriativi che potrebbero poi ripresentarsi anche negli anni futuri.

Il Consigliere Grecchi fa notare che, così come congegnato dalla Circolare, è un risparmio senza senso poiché si va a prendere come riferimento somme del 2010!!! Senza considerare quindi le necessità correnti. Inoltre, in enti come il Consorzio, il presunto risparmio sui consumi intermedi può intralciare l'efficienza, tanto che lo stesso provvedimento ha già comportato attività supplementari inutili al Consorzio. Il Consigliere Melacarne si associa ai giudizi dei colleghi anche se non gli risulta di provvedimenti analoghi al Consorzio dell'Oglio. Il Consigliere Moretti chiede notizie del Consorzio del Ticino. Il direttore comunica che al Ticino hanno preso gli stessi provvedimenti dell'Adda mentre hanno declinato l'offerta di condividere il ricorso al parere di un legale ribadendo che, essendo un problema normativo, le azioni legali sono più costose del versamento stesso.

Delibera n. 1/2013

Il Consiglio udita la relazione del Presidente approva la 3^a

variazione al bilancio di previsione 2013 che si riassume in una riduzione dell'avanzo di amministrazione di € 7.491,00.

Approva la scelta di acquisire un parere legale sul problema dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95 del 6-7-2012 e, in caso di parere positivo, di procedere all'occorrenza con le azioni necessarie, verificando l'interesse degli altri Consorzi alla coltivazione del contenzioso.

5. CONVENZIONE OBBLIGHI ITTIOTENICI

Il presidente ricorda ai consiglieri di aver messo a loro disposizione da alcuni giorni la nuova bozza di convenzione con le province di Lecco e Como per gli oneri ittioteni, definita come da mandato della delibera n.6/2012 del 15-10-2012; la convenzione è già stata valutata positivamente dalle province contraenti grazie anche ad un lungo lavoro di contatti diretti del Presidente con gli assessori competenti e del direttore con i funzionari delle province. Ed è già stata ripresa, positivamente, dalla stampa locale. Il direttore ricorda che la convenzione, per quanto riguarda le parti tecniche, è rimasta invariata alla versione del 2003 mentre sono state introdotte importanti previsioni sulla visibilità e attività del Consorzio. L'importo, che era di quasi € 32.000 nel 2000/2001, è stato adeguato ad oltre € 33.000 nel 2002 e non più modificato fino al 2009. Per il triennio 2010-2012, a fronte della richiesta iniziale di 100.000 euro annui, si transerebbe il pregresso con €

90.000, con una minor spesa di € 12.000 rispetto alla convenzione precedente, e ci sarebbe un riconoscimento di € 44.000 annui per il triennio 2013-2015. Riconoscimento, questo, legato ai nuovi impegni delle Province destinati ad assicurare un clima nuovo nei rapporti con il Consorzio (portale comune dedicato alla fauna ittica, comunicati stampa, evidenza in ogni occasione al contributo del Consorzio, etc).

Il Collegio dei revisori non ha da formulare osservazioni in merito alla copertura finanziaria per la quale sono stati accantonati i fondi necessari. Ricorda solo che si dovrà adeguare lo specifico capitolo di uscita per il 2013. Il collegio dei Revisori, avendo esaurito gli argomenti di proprio interesse ed avendo già preannunciato altri impegni, alle 16.15 lascia la seduta.

Il consigliere Moretti, approvando l'operato del Presidente come da mandato dello scorso C.d.A, chiede di poter leggere una nota trasmessagli dall'Ing. Loffi dell'utenza Consorzio Irrigazioni Cremonesi.

In sintesi la nota esprime contrarietà alla convenzione degli obblighi ittiogenici, considerandola illegittima e quindi ipotizza di non versare la sua quota di convenzione e di procedere con azioni legali contro il Consorzio.

La lettura della lettera offre l'occasione per una approfondita discussione.

L'Ing. Vitali dal punto di vista tecnico capisce ed approva la convenzione; se però ci sono dei problemi giuridici e legali devono essere valutati attentamente perché anche lui deve rispondere ad un C.d.A.. L'ing. Melacarne approva la convenzione e considera che l'attività del Consorzio verso i propri utenti e verso il mondo esterno (Province, comunità locali, ecc.) deve essere impostata come quella del "buon padre di famiglia" e la convenzione, così come reimpostata rispetto a quella vecchia, va proprio in questa direzione.

Il Presidente trae anch'egli spunto dalla nota arrivata dall'Ing. Loffi, per ricordare che la lettera preparata per i consiglieri, i quali l'hanno visionata ad inizio seduta, vuole fra l'altro fornire ogni chiarimento possibile di ordine giuridico sulle vicende che dal 2008 hanno, sul piano normativo, interessato il Consorzio. Il Presidente ricorda che la concessione della regolazione (non quella delle acque nuove, che è altra cosa) aveva un termine nel 2009 ma la Direzione generale del Ministero dell'Ambiente era intervenuta affermando che il Consorzio poteva continuare nell'attività di regolazione del lago (con le sue regole operative - disciplinare) anche senza concessione. Successivamente, è stato dapprima modificato l'art. 63, comma 8, del D.LGS. n. 152/2006, il quale ha assunto la forma odierna, e poi (nel 2009) è stato addirittura abrogato (nell'ambito dell'ampia operazione denominata taglia-leggi,

coordinata dal Ministro Calderoli) il Regio Decreto istitutivo del Consorzio. Sul punto, è intervenuto un parere del Ministero dell'Ambiente che ha escluso, in via interpretativa, che questo comportasse anche la soppressione del Consorzio, rifacendosi al DPR 532 del 1 aprile 1978.

Allo stato delle cose, come più in dettaglio è specificato nella lettera che sarà inviata agli utenti, il nostro Consorzio è regolato dagli artt. 63 del D.lgs. 152/2006 e 27-bis del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, che per la loro non univoca formulazione (specie quella del primo) rendono di incerta latitudine la gamma di attribuzioni che per legge sarebbero attuali per il nostro Consorzio.

E sul punto non appare inutile ricordare che, secondo lo statuto vigente, il Consorzio, oltre allo scopo di provvedere alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como, nonché a coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale, <<può richiedere, a termini delle vigenti disposizioni, concessioni, gestite separatamente e sotto l'osservanza delle relative leggi speciali, inerenti alla difesa delle sponde del lago, dell'emissario e delle zone rivierasche soggette a piene, alla navigazione, alla tutela

e all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore e integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio soprattutto dell'agricoltura e dell'industria.>>.

Il consigliere Vitali fa notare che fra le varie norme, non tutte chiare e coerenti, conviene operare con la regolazione anche con riferimento al passato e al disciplinare (ad es., limiti di regolazione).

Il Presidente si rammarica di aver rilevato che sulla gestione della convenzione l'Ing. Loffi adombri "sospetti", il che appare ingeneroso e deplorabile, considerato tra l'altro che il C.d.A. svolge il suo lavoro in modo del tutto gratuito e senza interessi personali di alcun tipo.

Il Geom. Grecchi, rammaricandosi anch'egli, esprime solidarietà al Presidente e ai colleghi, e torna a ribadire l'importanza di ogni azione che vada nella direzione di far capire come la regolazione porti un vantaggio a tutti, anche ai rivieraschi. La convivenza fra utenti e rivieraschi da sempre è stata difficile (allagamenti, variazioni di livello con supposte conseguenze ai muri, ai pesci, ecc.) per cui le attività che possono portare un clima nuovo nei rapporti sono strategiche (e la convenzione degli obblighi ittiogenici va inserita proprio in questo contesto). Se c'è non belligeranza garantita da accordi è evidente che si può continuare a regolare in collaborazione, anziché in

conflitto, con gli enti e le comunità locali, e in questo modo portare vantaggi agli utenti.

Anche il Geom. Grecchi, pertanto, conclude in senso favorevole all'approvazione dello schema di convenzione riscontrato in senso positivo dalle Province rivierasche.

Rispetto all'esistenza di eventuali ulteriori dubbi in ordine al quadro giuridico nel quale detta convenzione va ad inserirsi, il Presidente indica che esiste una possibilità, per avere un'interpretazione ufficiale dell'art. 63, comma 8, del d.lgs 152/2006, e delle altre norme sopravvenute. Si può infatti chiedere un parere del Consiglio di Stato, cioè al massimo organo consultivo statale, e il Presidente si dichiara pronto a farlo da subito. Aggiunge che, naturalmente, seguendo questa strada, al parere si dovrà dare integrale e immediata applicazione quale che sia l'interpretazione che ne risulti.

Ne segue un ulteriore approfondimento fra i consiglieri sulla proposta del Presidente, nell'ambito del quale emerge l'orientamento, come ipotesi alternativa e preferibile, di inviare lo schema di convenzione degli obblighi ittiogenici, prima della firma ufficiale con i Presidenti della due Province, al Ministero vigilante.

Nella convinzione che, in ogni caso, questa sia la metodologia migliore, per assicurare la massima chiarezza e informazione a tutti gli utenti, anche sulla convenzione

inerente gli oneri ittiogenici, considerata fra l'altro l'evoluzione della normativa che ha interessato il Consorzio, e le ripercussioni sulla sua attività, il Consiglio

Delibera n. 2/2013

infine, di convocare un'assemblea degli utenti prima della firma della convenzione anzidetta.

4. VENDITA TERRENO ALZAIA CALOLZIOCORTE

Il Presidente lascia la parola al Direttore che riassume l'argomento. L'Alzaia sinistra a valle della diga e del ponte (striscia di terra di circa 2.000 m² fra fiume e capannoni) soggetta già a servitù di fognatura e metanodotto, con anche il nostro allaccio di acqua potabile, è soggetta inoltre a servitù di passaggio per consuetudine decennale e può ora essere venduta al Comune di Calolziocorte per € 10.000 a corpo, con destinazione pista ciclabile. In origine avrebbe dovuto/potuto servire a tiraggio per la navigazione del fiume ma in 70 anni ha portato solo problemi e costi al Consorzio dell'Adda (pulizie, manutenzione, controlli, ecc). Il consigliere Melacarne notando che, se non utilizzato industrialmente, è un costo, è d'accordo per la cessione così come il consigliere Moretti, vista la complessità di servitù e possibili problemi futuri in capo al proprietario.

Il Consiglio delibera perciò la vendita, nei modi consentiti

dalla legge, con riserva al Consorzio della servitù necessaria ad assicurare gli adempimenti regolatori incombenti sul Consorzio.

Delibera n. 3/2013

Il consiglio, udita la relazione del Presidente e Direttore, delibera la cessione dell'alzaia come definito nelle premesse, al comune di Calolziocorte, con la clausola che sull'atto si citi la servitù di passaggio a favore del Consorzio dell'Adda in caso di necessità per la navigazione pubblica. Il consiglio delega il direttore, Ing. Luigi Bertoli, alla stipula dell'atto con ampio mandato su tutte le attività necessarie al perfezionamento delle pratiche.

6. RIFACIMENTO PARATOIE DIGA DI OLGINATE

a) Approvazione progetto Ing. Bosisio

b) Mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti

L'Ing. Bertoli comunica che con nota del 31-10-2012, in risposta a nostre richieste, la Cassa di Risparmio Depositi e Prestiti ha comunicato la possibilità di erogare a favore del Consorzio un mutuo per la sostituzione delle paratoie. Ai fini del completamento dell'istruttoria, ci ha richiesto apposita e formale delibera riguardo ai sottopunti a) e b) del punto 6) dell'odierno O.d.g.

Per quanto riguarda il progetto redatto dall'Ing. Bosisio il 1-12-2011, per un importo di € 210.000,010 a paratoia (le sette paratie sono uguali), il Direttore informa che con

conferenza di servizi del 17-7-2012 dell'Autorità di bacino e successive autorizzazioni della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici del 2-8-2012 e AIPO del 23-8-2012, si è concluso positivamente l'iter autorizzativo.

Poiché Cassa Depositi e Prestiti eroga mutui sopra il milione di euro e considerato che le paratoie hanno all'incirca la stessa età e con le stesse criticità come da indagini tecniche degli scorsi anni, risulta quindi opportuno richiedere un mutuo per il valore di sostituzione di tutte le paratoie pari a € 1.470.000,00 con mutuo minimo decennale, le cui condizioni variano settimanalmente, come risulta dai prospetti pubblicati su "Il Sole 24 Ore". Ottenuto il finanziamento si potrebbe appaltare la sostituzione delle sette paratoie con un programma anche biennale da specificare nel bando di gara.

Delibera n. 4/2013

a. Il consiglio, udita la relazione del Presidente e Direttore, approva la sostituzione delle sette paratoie della diga di Olginate su progetto redatto dall'Ing. Alessandro Bosisio il 1-12-2011 per un importo di € 210.000 per paratoia (compresa IVA corrente)

Nell'approvazione di questo verbale (16-04-2013) viene richiesta la seguente correzione del capoverso precedente come segue: "Il consiglio, udita la relazione del Presidente e Direttore, approva la progettazione di sostituzione delle

paratoie della diga di Olginate (progetto redatto dall'Ing. Alessandro Bosisio il 1-12-2011 per un importo di € 210.000 per paratoia (compresa IVA corrente)) mentre la sostituzione resta subordinata al reperimento di finanziamenti (con l'eccezione di sostituzione urgente come da delibera n. 10 del 26-10-2010)".

b. Il consiglio delibera inoltre di avvalersi di mutuo da accendersi presso Cassa Depositi e Prestiti per un importo di € 1.470.000,00 per la sostituzione delle sette paratoie della diga di Olginate, delegando il direttore, Ing. Luigi Bertoli, a tutte le incombenze necessarie per l'istruttoria con cassa DD.PP. (domanda, durata, condizioni, tasso, apertura conto corrente dedicato, fideiussione di garanzia, ecc.) e modificando, se e dove, necessario anche il piano annuale/triennale dei lavori pubblici in adeguamento alla modalità operativa di sostituzione. Il prestito sarà contabilizzato in appositi capitoli di bilancio: entrate e uscite in conto capitale (titolo II).

Si autorizzano anche le successive attività tecnico-amministrative relative all'emissione del bando per la gara d'appalto e le conseguenti procedure di aggiudicazione.

I punti 2. e 7. dell'ordine del giorno non vengono trattati quindi la seduta si chiude alle ore 18.15 del 28-1-2013.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Ing. LUIGI BERTOLI

Avv. MASSIMILIANO ATELLI